

Storia dell'Opera dei Pupi

La nascita del *Teatro dei Pupi*, od *Opera* od *Opra*, si attesta storicamente intorno alla prima metà dell'800, tuttavia l'origine di questa forma di spettacolo "popolare" è ben più antica: infatti, se è vero che l'*Opera dei Pupi* e il teatro delle marionette, di cui l'*Opera* è figlia, si sono sviluppati di pari passo al "teatro", intorno al XVI secolo, è anche vero che le prime marionette mosse da fili furono costruite, in Sicilia, già in periodo ellenico.

In realtà non si può attribuire una vera data di nascita all'*Opera dei Pupi*, poiché essa è frutto di una lenta evoluzione che parte dalla tradizione dei cantari passando per i *cantastorie* e i *cuntastorie*, tuttavia alcune rappresentazioni settecentesche dei *pupi a filo* possono aver dato origine alle marionette di foggia cavalleresca.

I temi e le storie trattate da quest'*opra* sono gli stessi dei poemi epico-cavallereschi del '400 e del '500.



Gli *opranti* però non si limitarono ad adattare le avventure vissute da Orlando e dai suoi compagni, ma trasposero il periodo storico in cui si svolgono le vicende dall'VIII secolo (epoca di Carlo Magno) al XVI secolo (epoca rinascimentale): questo è attestato dalla foggia delle armature dei *paladini*, di chiara ispirazione rinascimentale, probabilmente derivata dalle xilografie dei poemi cavallereschi del '500 e dalle stampe popolari del '600.



Le rudi marionette settecentesche all'inizio dell'800 si trasformarono nei fieri e maestosi *pupi* moderni. E' proprio nei primi anni dell'800 che l'*opera dei pupi* comincia ad avere un forte riscontro di pubblico, infatti in quei decenni l'intuizione e la genialità di valenti artigiani, i pupari, porta al perfezionamento tecnico ed estetico delle marionette divenute oramai *pupi* a tutti gli effetti.

La svolta decisiva si ha intorno al 1850 quando Giusto Lodico, intrecciando i vari poemi epico-cavallereschi del '400 e del '500, dà alle stampe una poderosa *Storia dei Paladini di Francia*, che rappresenta tuttora il fondamento dell'*opera dei pupi*. Sempre in quegli anni si comincia a ricoprire i *pupi* con armature di metallo lavorato e gli accorgimenti tecnici si fanno sempre più ricercati.

Questo processo di sviluppo durerà fino ai giorni nostri, dando vita a *pupi* sempre più belli e raffinati e sviluppando parallelamente anche tutti quei trucchi e accorgimenti scenici atti ad una rappresentazione d'alto livello artistico. Infine bisogna ricordare che durante le rappresentazioni, gli

opranti riuscirono ad infondere nell'animo dei *pupi* quell'espressione di sentimenti, giustizia e libertà di cui il popolo, e non solo il basso ceto ma ancor più la borghesia e il ceto dotto, si fece portatore nella Sicilia del primo '800.

L'*Opera dei Pupi*, quindi, ebbe anche valenza propagandistica e non è un caso se il pubblico dell'*opra* e lo stesso che combattè contro i Borboni per liberare la Sicilia oppressa dagli stranieri. La partecipazione del pubblico, alla rappresentazione, non era quindi passiva ma si spingeva fino al coinvolgimento emotivo: applaudendo i paladini e fischiando i mori.

